

## ITALIAN / ITALIANO

**Operazione Mato Grosso**

by Mónica González

L'Operazione Mato Grosso è un'organizzazione in cui la maggior parte dei volontari sono giovani che dedicano il loro tempo libero a lavori occasionali ed inviano tutto il ricavato alle missioni in Sud America. Ad oggi, ci sono in totale 120 gruppi tra Italia e Stati Uniti e ci sono 110 missioni in Sud America. Questa organizzazione è nata durante l'estate del 1967, da un sacerdote italiano chiamato Don Ugo quando inviò un gruppo di 21 ragazzi nel Mato Grosso, in Brasile, per aiutare un suo amico missionario, Don Pietro, a costruire una clinica e una scuola.

Dopo 4 mesi di duro lavoro, i volontari non sono riusciti a completare il progetto; quindi, alcuni di loro hanno deciso di restare per finire il lavoro. Quelli che sono tornati in Italia hanno iniziato a raccogliere soldi per aiutare i loro amici in missione trovando lavori da fare nel tempo libero ed inviando i soldi in missione.

Io sono una volontaria per questa organizzazione da 7 anni. Faccio parte del gruppo che lavora nella zona di Parkville e Towson. Questa organizzazione è basata sulla fiducia e l'amicizia che abbiamo l'uno per l'altro. È molto importante per me perché sono andata in missione in Perù per 6 mesi per aiutare in una scuola di 33 ragazze che provengono da famiglie povere. Infatti, la cosa che mi ha colpito è che aiutando le ragazze con un alloggio, cibo e formazione scolastica, gli insegniamo a restituire sempre a quelli più poveri di loro. Ogni settimana accompagnavo le ragazze a pulire le case, fare il bucato e cucinare per le persone vecchie. Era mia responsabilità insegnare alle ragazze come aiutare gli altri e questo mi ha aiutato a capire che potevo dare completamente la mia vita a O.M.G. e anche ai miei amici che ne fanno parte.

Mónica González wrote this article for her Italian 201 class during the Spring of 2023

**Marinetti, movimento futurista**

by Anthony Saporito

Filippo Tommaso Marinetti era un poeta italiano ed è noto per aver iniziato il movimento futurista. Ha composto molte poesie ma è noto soprattutto per essere l'autore del Manifesto del Futurismo. Noi abbiamo imparato in classe che i futuristi glorificano la guerra e la violenza e che la violenza e la distruzione delle istituzioni del passato come le biblioteche e i musei sono buone. Marinetti pensava che dovremmo concentrarci sulla bellezza delle nuove macchine e tecnologie. Era molto entusiasta

dell'automobile con la sua potenza, la sua velocità, e il suo movimento. Ha usato i treni come metafora, nella sua scrittura, per mostrare la diffusione delle sue convinzioni, costruendola sull'immagine del Binario del Futurismo. Sento che per capire Marinetti e le sue idee bisogna prima capire l'Italia di quel periodo. Attraverso i treni e il Binario del Futurismo e della violenza, Marinetti diffonde le sue idee tra la gente in varie città. Uno di questi luoghi è Venezia.

Il Rinascimento era un periodo molto splendido in cui l'Italia era il luogo dove nascevano nuove invenzioni, nuovi dipinti, ecc. Questo periodo ha stabilito uno standard elevato per l'Italia. In seguito, dopo essere stata conquistata da più paesi (Spagna, Francia, Austria, ecc.), l'Italia non era più rilevante agli occhi del mondo. Il Futurismo è un aumento del nazionalismo per il popolo italiano, per ricordargli quanto è potente dopo l'unificazione d'Italia. Questo movimento ha cercato di portare l'Italia nell'"età delle macchine" e di avanzare la società nel futuro. Con queste convinzioni e interessi unificati, il popolo italiano si sente energico e pronto a lavorare operosamente e ad abbracciare i cambiamenti tecnologici. Marinetti fa appello ai suoi futuristi con la sua chiamata a uccidere il chiaro di luna.

"Uccidiamo il chiaro di luna!" era un grido dei futuristi originariamente creato dal padre del Futurismo, Marinetti. È anche il titolo di un'opera letteraria scritta da Marinetti. Esorta "i . . . fratelli futuristi" ad accettare il suo modo di pensare ed a tracciare il gran Binario futurista. Marinetti voleva che il suo pensiero si diffondesse in tutta Italia e ha scritto: "Noi costruiremo il Binario sulle cime di tutte le montagne, fino al mare!" E poi parla di come appare il Binario dopo che è stato costruito, "Binario stravagante che seguiva la catena delle montagne più alte e sul quale si slanciarono tosto le nostre veementi locomotive impennacchiate di grida acute... gettandosi in tutti i precipizi e arrampicandosi dovunque... di svolti assurdi e d'impossibili zig-zag... "Marinetti paragona il suo idealismo futurista a un treno che attraverserà tutta l'Italia. Sento che questa non è solo una coincidenza perché i futuristi volevano cambiamenti tecnologici e hanno usato un treno, un nuovo mezzo di trasporto, come un mezzo per "trasportare" le loro convinzioni in tutta l'Italia. L'autore inserisce anche la sua opinione sulle donne e la guerra, sottolineando il loro posto nei suoi ideali: "Sì, i nostri nervi esigono la guerra e disprezzano la donna... noi preferiamo la morte violenta e la glorifichiamo come la sola che sia degna dell'uomo..." E poi passa anche a parlare di come dovrebbe comportarsi un uomo, "Bisogna che gli uomini elettrizzino ogni giorno i loro nervi ad un orgoglio temerario!... Bisogna che gli uomini giuochino d'un tratto la loro vita..." Queste citazioni rafforzano gli ideali di violenza e guerra nel futurismo, oltre al ruolo dell'uomo e della donna nel Futurismo. Questo è un modo di pensare molto misogino poiché la

donna è disprezzata e l'uomo è visto come un forte soldato che deve sacrificare la sua vita per il bene superiore del paese.

Infine, un'altra vera ragione per analizzare questo pezzo di letteratura è parlare dell'uccisione del chiaro di luna. La Luna appare alle "bestie" e una di esse propone di ucciderla. Credo che la Luna sia in realtà il vecchio mondo e le bestie siano i futuristi che vogliono uccidere il passato. Il motivo principale per cui credo che la Luna sia un simbolo del passato è perché nel momento in cui le bestie uccidono la Luna, la costruzione del Binario militare è terminata. Voglio anche guardare a una regione specifica che Marinetti ha preso di mira e di cui ha scritto nel suo manifesto, Venezia.

Filippo Marinetti voleva che il suo treno e il suo Binario di futurismo e violenza arrivassero ovunque e uno di quei posti era Venezia. "Contro Venezia passatista" descrive le idee di Marinetti per la gente di Venezia e la città del passato (Venezia passatista). Marinetti elenca le tante cose che ripudia secondo le sue convinzioni futuriste: "Noi ripudiamo l'antica Venezia estenuata e sfatta da voluttà secolari... i forestieri,... calamita dello snobismo e dell'imbecillità universali... Bruciamo le gondole, poltrone a dondolo per cretini..." Questo è simile alla sua violenza che ho studiato nel paragrafo precedente. Marinetti scrive anche di quello che vuole per la Venezia del futuro: "Noi vogliamo guarire e cicatrizzare questa città putrescente... Noi vogliamo rianimare e nobilitare il popolo veneziano, decaduto dalla sua antica grandezza morfinizzato..." Sento che l'ultima frase sta cercando di far infuriare i cittadini veneziani perché fondamentalmente sta dicendo loro che non sono abbastanza bravi come sono ora. Questa affermazione probabilmente farebbe infuriare molte persone. Se i veneziani vogliono cambiare se stessi e la città, lui parla anche di quello che farà quando sarà accolto in città. La sua comprensione di Venezia è delineata nel suo manifesto per il futuro di una città industriale: "Venga finalmente il regno della divina Luce Elettrica, a liberare Venezia dal suo venale chiaro di luna da camera ammogliata. ...innalziamo fino al cielo l'imponente geometria dei ponti metallici e degli opifici chiomati di fumo...Noi vogliamo preparare la nascita di una Venezia industriale e militare che possa dominare il mare Adriatico..." inizialmente non capivo che i cittadini di Venezia preferissero mantenere i loro porti e l'atmosfera antica della città. I veneziani hanno addirittura fischiato Marinetti quando ha fatto loro un discorso. Sono scioccato perché non mi aspettavo che i veneziani non accettassero le idee futuriste di Marinetti. Nonostante questo contraccolpo, si rivolge ancora ai veneziani nel suo "Discorso futurista di Marinetti ai Veneziani." All'inizio Marinetti inizia a parlare della Venezia passatista ma poi proclama quello che vuole adesso: "E vogliamo ormai che le lampade elettriche dalle mille punte